



31.10.2017

## COMUNICAZIONE AI MEMBRI

**Oggetto:** Petizione n. 0060/2017, presentata da H. T., cittadino tedesco, corredata di due firme, sulla mancata applicazione da parte delle autorità tedesche del regolamento 1069/2009 in relazione alla non conformità di un impianto di biogas a Schwäbisch Hall

### 1. Sintesi della petizione

I firmatari chiedono alla commissione per le petizioni del Parlamento europeo di stabilire un contatto con le competenti autorità tedesche a proposito della mancata applicazione di talune disposizioni del regolamento 1069/2009 e a proposito del mancato rispetto dell'articolo 3 della Carta dei diritti fondamentali. La petizione concerne l'installazione di un impianto di biogas su una proprietà privata adiacente alla proprietà dei firmatari, i quali sostengono che i requisiti giuridici per l'approvazione di tali impianti, come stabiliti dal regolamento, non sono stati pienamente rispettati dalle autorità locali tedesche responsabili del rilascio di tali autorizzazioni.

La posizione dei firmatari, basata su una precedente consulenza giuridica indipendente, è che l'impianto di biogas attuale non fosse conforme alle prescrizioni del regolamento sin dalla sua prima messa in esercizio nel 2014. In particolare, non sono stati rispettati dai proprietari dell'impianto i necessari controlli veterinari e igienici, e tuttavia le autorità locali competenti non hanno sanzionato tale non conformità, né hanno compiuto alcun passo per garantire la conformità futura.

I firmatari ritengono di essere esposti illegalmente all'inquinamento e ad altri rischi per la salute, derivanti dall'impianto non conforme, in contrasto con l'articolo 3 della Carta (diritto all'integrità fisica della persona). Chiedono quindi al Parlamento europeo di prendere posizione in loro favore e di informare le autorità nazionali tedesche sulla situazione, in modo che questa possa essere finalmente risolta.

### 2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 31 maggio 2017. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

### **3. Risposta della Commissione, ricevuta il 31 ottobre 2017**

Il firmatario sottopone all'attenzione del Parlamento europeo la presunta non conformità alle norme del regolamento (CE) n. 1069/2009 di un impianto di biogas a Schwäbisch Hall, in Germania.

I servizi della Commissione hanno trattato una denuncia che sosteneva gli stessi fatti della petizione. L'esame di detta denuncia è stato chiuso in quanto la Commissione indaga per principio sui casi di violazione sistematica e persistente del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri. Nella fattispecie, si è ritenuto che l'esame di un singolo caso o l'adozione di misure al riguardo non rientrasse nelle competenze della Commissione, poiché ciò avrebbe compromesso la ripartizione delle competenze tra la Commissione e gli Stati membri in merito all'applicazione del diritto dell'UE<sup>1</sup>.

I servizi della Commissione hanno verificato le informazioni di cui dispongono in merito all'applicazione del regolamento riguardante i sottoprodotti di origine animale in Germania e, in particolare, delle norme relative all'apertura e al funzionamento degli impianti di biogas e delle norme sulle sanzioni in caso di non conformità. Ne è risultato che suddette norme forniscono un sistema completo per la corretta applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009. I servizi della Commissione, non essendo a conoscenza di problemi generali e persistenti in merito all'applicazione delle suddette norme in Germania, non hanno contattato le autorità tedesche sulla questione al fine di indagare ulteriormente sui fatti della denuncia specifica o della situazione generale in Germania in questo ambito. Finora, i servizi della Commissione non dispongono ancora di alcuna informazione che indichi una costante non conformità alle norme dell'Unione da parte della Germania.

---

<sup>1</sup> Cfr. comunicazione della Commissione – Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione, C/2016/8600, e in particolare i seguenti passaggi ivi contenuti:

*Gli Stati membri sono i principali responsabili del recepimento, dell'applicazione e dell'attuazione corretti della legislazione dell'UE. Devono inoltre garantire strumenti di ricorso sufficienti per assicurare un'efficace protezione giurisdizionale negli ambiti coperti dalla normativa dell'UE. Ciò significa che, laddove i diritti dei cittadini sanciti dalla legislazione dell'Unione sono lesi a livello nazionale, i cittadini devono avere accesso a meccanismi di ricorso nazionali rapidi ed efficaci. Tali meccanismi devono rispettare il principio di protezione giurisdizionale effettiva sancito dai trattati. I tribunali nazionali sono i "tribunali comuni" per garantire il rispetto della legislazione dell'UE e contribuiscono in modo efficace ad applicarla nei singoli casi. Essi hanno le competenze per sostenere le azioni dei cittadini che necessitano di protezione rispetto a misure nazionali incompatibili con la legislazione dell'UE o di compensazioni finanziarie per i danni causati da tali misure.*

Sembrirebbe che il caso sottoposto all'attenzione del Parlamento europeo, qualora riguardi effettivamente la non conformità alle norme dell'Unione, sia di natura individuale, nel qual caso le autorità nazionali sono le più idonee a intervenire<sup>1</sup>.

### Conclusione

La Commissione ritiene che le autorità nazionali competenti siano le più idonee a intervenire in questa situazione concreta e che il firmatario debba ricorrere alle opzioni disponibili nell'ambito del diritto nazionale. Da parte sua, la Commissione continuerà a monitorare la corretta applicazione delle norme dell'Unione relative ai sottoprodotti di origine animale in tutta l'UE, anche in Germania, e adotterà misure ogniqualvolta sia a conoscenza di una possibile errata attuazione sistematica.

---

<sup>1</sup> Cfr. comunicazione della Commissione – Diritto dell'Unione europea: risultati migliori attraverso una migliore applicazione, C/2016/8600, e in particolare i seguenti passaggi:

*[...] per la Commissione è importante garantire che la legislazione nazionale rispetti la normativa dell'UE, poiché una legislazione nazionale non corretta impedisce sistematicamente ai cittadini di godere dei propri diritti, compresi i diritti fondamentali, e di beneficiare pienamente della legislazione dell'UE. La Commissione presterà inoltre un'attenzione particolare ai casi di ripetuta inosservanza, da parte di uno Stato membro, dell'obbligo di applicare correttamente la legislazione dell'UE.*

*Alcune categorie di casi possono spesso essere trattate in modo soddisfacente da altri meccanismi più consoni a livello nazionale e dell'UE [vale a dire diversi dalle procedure di infrazione]. Ciò vale in particolare per i singoli casi di applicazione non corretta che non sollevano questioni di portata più ampia, in cui vi siano prove insufficienti di una pratica generale, di un problema di conformità della legislazione nazionale con la normativa dell'UE o di un'osservanza sistematica del diritto dell'Unione. In questi casi, se esiste una protezione giuridica efficace, di norma la Commissione orienterà gli autori delle denunce verso il livello nazionale.*

*L'obiettivo principale della procedura di infrazione è di garantire che gli Stati membri diano attuazione alla normativa dell'UE nell'interesse generale e non di risolvere casi individuali. I tribunali nazionali sono competenti per sostenere le azioni dei cittadini che chiedono l'annullamento di misure nazionali o compensazioni finanziarie per i danni causati da tali misure. Le autorità nazionali svolgono anche un ruolo importante nel garantire i diritti dei cittadini.*